

In lotta due grandi categorie per gli obiettivi contrattuali e le riforme

Compatta azione dei 300 mila statali Fermi gli edili a livello regionale

Altissime percentuali di astensione nei ministeri e nelle sedi periferiche - Manifestazioni unitarie in numerose province - Anche oggi sciopero - Bloccato il lavoro nei cantieri del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lazio, Puglia, Abruzzo, Molise e Lucania - L'azione prosegue - Mobilitata la categoria in vista delle trattative

Nel quadro della imponente giornata di lotta contrattuale e per le riforme, che ieri ha investito le grandi città e intere zone del paese, particolare rilievo hanno avuto gli scioperi attuati dai lavoratori statali e quelli regionali degli edili. In molte città le due categorie, affiancate da metalmeccanici, bancari, studenti e docenti (come a Roma), hanno dato vita a combinate manifestazioni unitarie, riconfermando la maturazione del processo da tempo avviato dai sindacati, che prevede momenti essenziali di raccordo e di solidarietà nell'azione per obiettivi comuni. Su questo piano e con queste caratteristiche la lotta andrà avanti anche nei prossimi giorni. Venerdì a Firenze, metalmeccanici, mezzadri e edili si ritroveranno insieme in una manifestazione per le riforme in agricoltura, con la partecipazione di tutti i livelli del sistema al-

STATALI - La prima giornata di sciopero nazionale per la difesa della lira e rivendicata per protestare contro la mancata disponibilità del governo a una globale e sollecita trattativa si è svolta con successo in tutto il paese. In ogni ufficio centrale della capitale e in quelli periferici il lavoro è stato sospeso in maniera massiccia. Ovunque si sono registrate percentuali di astensione che, partendo dall'85 al 95-100 per cento: 90 per cento a Roma, Milano, Padova, 85 per cento a Livorno (dove per la prima volta hanno scioperato i dipendenti degli impieghi della Difesa), Siracusa, 95-100 per cento a Campobasso, Ancona, Genova, Piacenza.



IN CORTEO A FIUMICINO CONTRO GLI APPALTI

Una manifestazione e un corteo di protesta si sono svolti ieri mattina nell'aeroporto romano di Fiumicino nel corso di uno sciopero di due ore dei lavoratori dell'Alitalia. Lo sciopero, che si è svolto dalle 9 alle 11, era stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria CGIL-CISL-UIL. All'interno degli scali nazionali e internazionali i sindacalisti hanno portato a conoscenza dei passeggeri i motivi della manifestazione. I lavoratori dell'Alitalia rivendicano, tra l'altro, il ripristino immediato dei servizi di trasporto tra Roma e Fiumicino e l'estensione della società privata della gestione dei servizi dell'aeroporto. E' appunto la presenza della speculazione privata con il sistema degli appalti e dei subappalti che ha provocato il caos nell'aeroporto di Fiumicino. Per quanto riguarda il collegamento con Roma, i lavoratori chiedono che, dopo l'estensione della società SIAO, la Regione provveda a pubblicizzare i trasporti costituendo un consorzio regionale. Nella foto: un momento della manifestazione.

Tesi unitarie al Congresso della Uil

Il comitato centrale della Uil ha approvato all'unanimità un documento in preparazione del congresso in cui si afferma che «considerando le tesi presentate dalla segreteria federale come una proposta per una effettiva e reale unità dell'intera organizzazione sul piano politico e della gestione a tutti i livelli le trasmette alle strutture per il dibattito congressuale».

Il comitato centrale della Uil, confermando la data del congresso (21-23 marzo), ha deliberato di costituire una commissione nazionale, rappresentativa delle organizzazioni territoriali di categoria e centrali, con il compito di operare una sintesi unificante delle eventuali proposte e apporti alle tesi del congresso, unitamente ai risultati delle elezioni per settori e regionali.

Bancari: verso altre agitazioni

Il 28 novembre si riunirà l'inter-sindacale nazionale dei bancari per decidere il nuovo programma di scioperi della categoria per le settimane successive al 1° dicembre, data entro la quale si concluderanno le astensioni dal lavoro articolate.

Ad Ancona, per la prima volta da molti anni a questa parte, diverse centinaia di dipendenti pubblici in sciopero hanno dato vita ad un corteo e ad una manifestazione conosciuta promossa dalle tre Federazioni CGIL, CISL e UIL durante la quale ha parlato il segretario regionale della CGIL Alberto Astolvi. Il corteo si è svolto in un'aula assai affollata dal lavoro, pur assicurando il servizio di soccorso.

EDILI - Sono in pieno svolgimento gli scioperi regionali della categoria e quelli provinciali e aziendali dei cementisti, laterizi, manufatti in cemento per il rinnovo dei contratti di lavoro, per la difesa della legge della casa e una campagna di generale rilancio dell'industria delle costruzioni. Ieri sono scesi in lotta i lavoratori del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lazio, Puglia, Abruzzo, Molise e Lucania e oggi l'azione investirà le Marche, Campania, Basilicata, Umbria, Toscana, Umbria e della Toscana, in concomitanza con la lotta dei contadini e degli alimentari di queste due regioni.

Ovunque, anche ieri, gli scioperi sono stati massicci e i lavoratori hanno dato vita a manifestazioni assennate in tutte le sedi e categorie dell'industria, dell'agricoltura e del pubblico impiego.

L'andamento dell'azione contrattuale - rileva in un comunicato la federazione dei lavoratori delle costruzioni - è caratterizzata da una sempre più forte e decisa partecipazione di grandi masse di lavoratori alle lotte di lavoro, con una spiccata presenza delle piattaforme rivendicative elaborate e del loro stretto collegamento con il problema economico del paese. In questo quadro importante e ripetute manifestazioni hanno avuto luogo a Roma, Firenze, Trieste, Genova, Napoli, L'Aquila, nella Piana di Gioia Tauro, Bari, Milano, Brescia, Reggio Emilia, Taranto, Palermo e Siracusa.

Diecimila in corteo a Gioia Tauro

Una grande manifestazione per l'occupazione e le riforme si è svolta stamani a Sassari. Vi parteciparono circa diecimila persone, tra cui operai, contadini, studenti, artigiani e mezzadri. Le richieste riguardano la difesa della lira, la lotta all'inflazione, la riforma della scuola, la difesa del lavoro e la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende.

Le popolazioni calabresi in lotta aprono vertenze per l'occupazione

Sindacati, enti locali e forze politiche democratiche uniti per rivendicare un nuovo sviluppo economico della Piana - Manifestazione ieri a Sassari

Dal nostro inviato
GIOIA TAURO, 22. Non meno di diecimila braccianti, contadini, giovani, donne, hanno manifestato stamane per le vie di questo importante centro della Calabria per chiedere lavoro, sviluppo, nuove condizioni di vita e di lavoro. Le vertenze sono state presentate dai sindacati e dalle forze politiche democratiche. Oggi come ieri la lotta si svolge in tutte le zone della Piana, nelle scuole, negli uffici e in tutti i luoghi di lavoro di tutta la zona. Sempre nella mattinata di oggi, prima del concentramento a Gioia Tauro, si sono svolti assemblee e cortei in tutti i comuni. Nei centri maggiori come Gioia Tauro, Palmi, Rosarno, Cittanova, Taurianova, sono rimasti chiusi per l'interruzione di tutti i servizi pubblici. In alcuni comuni si sono svolte assemblee di studenti in piazza.

Astensione nazionale di gasisti

Uno sciopero nazionale di gasisti è stato annunciato per il 29 novembre prossimo dai lavoratori delle aziende private del gas, a meno che nella vertenza contrattuale della categoria non interverranno fatti nuovi. La decisione di sciopero, al quale aderiranno in segno di solidarietà per la durata di due ore anche i lavoratori delle aziende municipalizzate, è stata presa dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL in relazione al perdurare dell'andamento negativo della vertenza.

Le modalità di sciopero nelle Poste

Le segreterie nazionali dei sindacati postelgrafici (SILP-CISL, UIL-POST e FIIP-CGIL) hanno confermato lo sciopero nazionale della categoria in programma per martedì 28 novembre. Come precisa un comunicato, il personale viaggiante postale comincerà lo sciopero alle 20 di lunedì 27 novembre e lo concluderà alla stessa ora di martedì 28. Tutto il rimanente personale si asterrà dal lavoro dalla mezzanotte di lunedì 27 novembre. La categoria, con tale agitazione, intende sollecitare «i problemi di ristrutturazione della pubblica amministrazione e delle aziende autonome con particolare riferimento agli aspetti normativi e retributivi del personale di manovalta studentesco, è stata conclusa con un comitato nel corso del quale ha preso la parola Pagani, segretario della FIM CISL.

SI SVILUPPA IL MOVIMENTO PER LE RIFORME E I CONTRATTI NELLE CAMPAGNE

Scioperano 350.000 braccianti siciliani

Lotta unitaria contro il tentativo del governo di affossare la riforma dell'affitto agrario - Domani manifestazioni in tutta la Toscana

La settimana di lotta per la difesa della riforma dell'affitto, contro il tentativo del governo di affossare le conquiste dell'intero movimento democratico, per la trasformazione della mezzadria e della colonia, promossa dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e dai sindacati di categoria dell'Alleanza contadini, dell'UCI e delle ACLI prosegue con numerose iniziative unitarie. Manifestazioni si stanno svolgendo in numerose città: contadini, braccianti, metalmeccanici, edili, statali scendono in campo in lotta non solo perché coincidono le date delle azioni di sciopero ma, soprattutto, perché l'obiettivo del rinnovamento democratico delle campagne sta sempre più diventando obiettivo di vaste masse popolari.

NELLA CONFINDUSTRIA RIESPLODE LA POLEMICA SUL CONSERVATORISMO

Umberio Agnelli propone un decentramento organizzativo - Preoccupazioni per un possibile sganciamento dei piccoli imprenditori - Parole e fatti sulla rendita

Alcune iniziative di Umberio Agnelli hanno riaperto il dibattito in seno alla Confindustria sulla politica dell'organizzazione padronale. Inosidati i risultati della presidenza Lombardi, che dura da tre anni, i padroni della FIAT, quale espressione del gruppo europeo più forte e più impegnato in Italia, si preoccupano degli insuccessi della politica seguita dopo il «Rapporto Pirelli» e il dimissionamento del vecchio presidente Angelo Costa. Vi è certo qui il riflesso di una crisi reale, vi è in questo scorcio l'eco delle difficoltà di economia e la lotta che tali difficoltà provocano all'interno del mondo capitalistico. Preoccupazioni, ad esempio, il gruppo Agnelli la crescente affermazione di una nuova organizzazione della piccola impresa (la CONFAP, che ha raccolto ventimila adesioni su ottantamila piccoli imprenditori) e l'incapacità dell'apparato padronale di reggere l'attuale sistema di rapporti con le forze sociali che premono per cambiare le strutture del paese. Gianni Agnelli scrive, sull'«Espresso» di questa settimana, che la grande impresa è in grado di rappresentare da solo rispetto alle altre forze sociali e rispetto al potere politico, ma ha un interesse primario a vivere in un sistema industriale dove la piccola impresa sia efficiente, ben organizzata e rappresentata ma soprattutto politicamente diretta dai gruppi monopolistici. Il che significa anche che «la grande impresa può fare da sé».

Scioperi articolati nel gruppo Richard-Ginori

Il coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica del gruppo Richard Ginori riunito nei giorni scorsi a Milano assieme alla Segreteria della Federazione unitaria dei chimici CGIL, CISL e UIL, ha deciso l'ulteriore intensificazione della lotta contro la ristrutturazione. Il nuovo programma di lotta predisposto fino al 10 dicembre prevede 8 ore settimanali pro-capite di sciopero articolato a livello di fabbrica, la riduzione dei rendimenti di cottimo, una giornata nazionale di lotta per venerdì 24

la rendita furono il fulcro della campagna propagandistica con cui assese alla presidenza l'attuale dirigente della Confagricoltura, Alfredo Diana, la cui principale cura è stata quella di appoggiare una vasta campagna per aumentare la rendita modificando la legge sull'affitto. E anche su questo punto i gruppi dominanti dell'industria italiana non hanno preso alcuna posizione di dislocazione. I dirigenti della FIAT sembrano dunque volersi ancora tenere alla larga dai problemi di sostanza, così come dai problemi delle forze politiche. Le posizioni prese dalla Confindustria nel Comitato per la piccola industria, contrarie a modifiche sostanziali nel sistema del credito, non sono mai state criticate dal grande padronato, nemmeno per via indiretta, dai suoi organi di stampa. Ed è ovvio, perché sono state prese nell'interesse dei grandi gruppi. Sul rapporto con le Regioni il governo ha sfornato un pretestoso documento ma le prime iniziative prese dalle giunte della Toscana e dell'Emilia hanno trovato una opposizione pregiudizialmente negativa delle Unioni industriali. Gli incontri contrattuali, anche nella Federazione controllata dagli Agnelli, si distinguono per l'incapacità del padronato a scegliere la via del realismo nell'assunzione di responsabilità.

La diversione tattica dei discorsi riformistici si chiarisce nell'affermazione di Umberio Agnelli secondo cui con i sindacati si tratta di una chiara verifica: se sono nel sistema o fuori del sistema, e il potere che hanno se sono conquistato e non è stato loro elargito da nessuno; quindi, su questo piano, il problema non può non porsi in termini di lotta.

Attraverso l'autogestione Nuove risposte alla crisi nelle piccole imprese

Assemblea nazionale di cooperative industriali sabato a Forlì

Sabato prossimo, 25 novembre, avrà luogo a Forlì l'assemblea nazionale delle nuove cooperative di produzione industriale. A questo proposito abbiamo intervistato il compagno Enzo Benti, vicepresidente dell'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro, che è relatore all'assemblea.

Chi sarà la controparte per il rivendicatore? Che leva che legittima le richieste?

Perché è stata organizzata l'assemblea e quali sono i temi principali da discutere?

Negli ultimi tre anni si è assistito, su tutto il territorio nazionale, ad un notevole interesse da parte di gruppi di operai verso l'autogestione cooperativa. Il fenomeno più consistente è apparso in un'azienda di produzione di costituzione nuove cooperative. Nell'edilizia, nei servizi, nei settori industriali manifatturieri le richieste (spessissimo associate) sono state dell'ordine di alcune centinaia. L'assemblea affronta questo fenomeno partendo dall'ambito specifico del settore di produzione industriale, analizzando - con un diretto confronto delle esperienze di più di cinquanta cooperative di nuova costituzione - i problemi di orientamento insiti in questo fenomeno economico-sociale.

Anche per l'eterogeneità dei settori manifatturieri investiti unitariamente, i lavoratori (tipografici, arredatori, metalmeccanici, carta, vetro, chimico, impiantistico, nonché la piana e domotica) i temi del dibattito si articolano in tre punti: il piano economico-politico. Si affronteranno i problemi del mercato interno ed estero, del credito.

La Lega e l'Associazione hanno deciso di pervenire alla costituzione di una nuova Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro artigiani. Esiste qualche rapporto con questa decisione?

Indubbiamente, poiché si tratta di due diverse manifestazioni del bisogno associativo che emana dal paese, e che la sua struttura economica e i rilevanti processi sociali degli ultimi vent'anni. Direi anzi che il nostro orizzonte dovrà essere ancora più ampio: all'associazione fra la piccola impresa e, in certi settori, anche fra la media dimensione industriale. Non vorrei essere frainteso: parlo di interessi diversi che ricercano nell'associazionismo momenti e modi di difesa e di esaltazione, anche di valori sociali diversi, naturalmente. Detto ciò credo che proprio in queste diverse ragioni e nature associativistiche risieda una nuova condizione di esigenze reali e avvertite ampiamente, sulla quale l'intera rivendicativa (e anche operativa) possa manifestarsi verso i gruppi parlamentari del governo, le Regioni e i problemi del mercato e quelli del credito.

Incontri con i lavoratori del gruppo

Iniziative dei comunisti per il problema Zanussi

Una rappresentanza di lavoratori delle fabbriche del gruppo Zanussi accompagnata dal segretario nazionale della FIOM, Fernex, si è incontrata con una delegazione del gruppo comunista della Camera composta dai compagni D'Alena, vice presidente del gruppo, Damico, Lizzero e Tessari.

che puntasse oltre che alle innovazioni già in attuazione, anche ad una diversificazione produttiva da indirizzare verso consumi sociali e produttivi nel campo dell'edilizia, dell'agricoltura ecc.

temporaneamente - e soprattutto unitariamente - in sciopero i braccianti, impegnati in un'azione di lotta per il rinnovo dei contratti integrativi e per l'occupazione, e i coloni e mezzadri che, nel quadro della settimana di lotta per la legge sull'affitto, scioperano anch'essi in tutte le province dell'Isola partecipando con gli operai agricoli a centinaia di manifestazioni indette a livello comunale, zonale e provinciale (a Ragusa dove si tiene un concentramento). Per i 350 mila braccianti siciliani lo sciopero di domani segnerà il primo e importante momento unificatore delle lotte già avviate su scala territoriale per imporre l'avvio della discussione sugli integrativi (gli agrari prendono a pretesto la mancata definizione dell'articolo del patto nazionale per esautorare la tensione nell'Isola in affido, sulla riforma della legislazione sui crediti agrari e sulla cooperazione, sull'adeguamento delle direttive